Anno XXIII — Sabbato 3 Agosto 1889 — Abbonamento Postale — N. 184

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

PRO AUSTRIA

Non si meraviglino i nostri lettori di trovare nel *Giornale di Udine* proprio un articolo col titolo posto qui sopra. Trattandosi di uno Stato *prossimo* nostro, è non solo un precetto divino quello che c' insegna a volergli bene, ma anche un interesse proprio.

Noi, appunto come vicini, non possiamo a meno, vedendo andare a male le cose sue a segno da poterlo mandare in rovina, per colpa di chi lo governa, di pensare da chi potrebbe essere sostituito, se l'Impero danubiano si sfasciasse come avviene talora di un proprietario vicino le di cui terre vengono poste all'incanto.

L'Austria per noi non è più temibile in Italia come un nemico che voglia appropriarsi il fatto nostro; e se l'Impero danubiano saldasse i suoi conti coll'Italia e ci desse anche il fatto nostro, non avendo nessuna avversione per le diverse nazionalità di cui è composto, preferiremmo di avere per vicino l'Impero danubiano, invece che due altri Imperi, il germanico ed il russo, si estendessero fino sull'Adriaco con due razze invadenti, che dovrebbero farci temere per il nostro avvenire di Nazione appena redenta e bisognosa di risorgere con ogni genere di attività.

Non occorre dire una volta di più quello che è ed a cui aspira il panslavismo russo, sicchè sarebbe proprio una disgrazia per tutta l'Europa civile e più per l'Italia l'averlo vicino, con quei caratteri di violenza, di semibarbarie e di assolutismo che lo distinguono.

Per noi il peggiore giudizio cui dobbiamo fare dell'attuale governo francese si è l'alleanza col despotismo invadente della Russia a cui aspira, procacciando così a tutta l'Europa e quindi anche a se stessa il peggiore nemico che si possa pensare. La vicinanza dell'Italia sul Mediterraneo non sarebbe mai una aspirazione di essa al predominio su questo mare, giacchè quello che deve desiderare, anche nel suo proprio interesse, è la libertà per tutti. Anzi il definire e l'assicurare con un patto comune codesta libertà per tutti, potrebbe l'Italia, dichiarata elemento di pace in Europa, considerarlo come un principio di quella specie, se non di federalismo legale, di buon vicinato di tutte le nazionalità libere e civili dell'Europa.

Di un simile patto l'Italia, che proclamò per sè e per tutta l'Europa il principio delle libere nazionalità, potrebbe anche, ed anzi dovrebbe farsi promotrice. Ma, se la Russia, che ha per suo proprio non soltanto il Mar Caspio, ma anche il Mar Nero e, padrona delle bocche del Danubio, aspira a portarsi fino al Golfo persico, arrivasse a collocarsi anche sul Bosforo e dalla penisola dei Balcani fino sull'Adriatico, cosa a cui mira costantemente, la Francia sua alleata dovrebbe essere la prima a riconoscere il proprio danno dell'averla lasciata penetrare fino sul Mediterraneo.

Qualcheduno vorrà credere, che questo sia un pericolo troppo lontano per darsene alcun pensiero. Ma chi pensi ai progressi fatti dalla Russia in questo senso a memoria d'uomo ed alle costanti sue tendenze di approfittare d'ogni occasione per procedere avanti colla politica tradizionale de' suoi czar e papi ortodossi, che hanno le loro pretese fino su Gerusalemme e sull'Abissinia, non può pensare così. Se poi la Russia sa approfittare ora del proposito della rivincita della Francia, essa non esiterebbe a farsi un'altra volta amica della Germania quando si trattasse di spartire con essa la preda, passando sul corpo all'Impero danubiano, e per prendersene tutta la parte slava, opprimendo anche Magiari e Rumeni, lascierebbe alla Germania prendersi la parte tedesca del medesimo. E potremmo noi desiderare nemmeno di avere per vicino l'Impero germanico? Finchè c'è l'Impero danubiano di mezzo noi possiamo trovarci sicuri delle buone relazioni della Nazione germanica colla nostra; ma Dio ci guardi dall'averla vicina in sostituzione dell'Austria-Ungheria, perchè allora vedremmo germanizzata anche l'italiana Trieste e l'Istria, come sta facendolo la Prussia nello Schlesswig settentrionale, ch'è danese e cui doveva restituire alla Danimarca, e della polacca Posnania, dove rende tedesche tutte le terre dei proprietarii polacchi. Se la Russia ha le sue tradizioni, le ha anche la Prussia ed alle quali non rinunzierà di certo dacchè si mise alla testa dell'Impero germanico. Essa considerava ancora quaranta anni fa Trieste come parte dell'Impero germanico e non lo dissimula, e quando si alleò col Regno d'Italia per combattere l'Austria nel 1866, sappiamo di certa scienza, che pose il suo veto sulla occupazione di Trieste per parte dell'Italia, volendo mantenere in ogni caso per sè anche sull'Adriatico quello cui essa chiama il suo *diritto al mare*, d'accordo in questo con tutti i Tedeschi, che non ancora cinquanta anni fa consideravano il Danubio come un fiume proprio, come il Reno fino nell'Olanda questo fino al Mar Nero, volendo farsi un porto perfino di Trebisonda!

Quella specie di amichevole protettorato cui l'Impero germanico esercita ora sull'Impero danubiano mira a farsi di esso un avanzamento verso l'Oriente e non cessa per questo di suscitare perfino l'irredentismo tedesco nell'Impero vicino, anche se il suo nemico ereditario sta all'occidente. Un po' di pangermanismo c'è anche a Berlino, come il panlatinismo a Parigi.

Ma noi, che siamo per la libertà di tutte le Nazioni grandi e piccole, onde assicurare con ciò anche la nostra e la pace di tutta l'Europa civile, non possiamo desiderare di certo, che l'Impero danubiano, il quale non potrebbe essere che una Confederazione delle molte e diverse nazionalità di cui è composto, venisse sostituito fino sull'Adriatico dal panslavismo e dal pangermanismo invadenti.

Lo abbiamo detto: dall'Impero danubiano noi non possiamo più temere invasioni di conquista. Esso ha poi anche più bisogno dell'Italia, che non questa di lui; e se al nostro Regno sapesse nell'interesse proprio, offrire migliori confini e trattare con vera equità quegli italiani che per ragioni geografiche rimanessero ancora entro i suoi potrebbe essere certo di avere nell'Italia un fedele ed utilissimo alleato come quella che è cointeressata alla sua esistenza. Ecco il motivo per cui noi abbiamo messo in capo a questo articolo e quasi a spiegazione di esso le parole: *Pro Austria*. Ma nell'Impero danubiano si deve credere che come il *Pro Italia* è nel cuore e nella mente d'ogni italiano, così è un sottinteso che deve trapelare da tutte le linee di un giornale, che esce nel capoluogo della naturale provincia del Friuli, menomata di tutta la sua parte orientale, a tacere qui del resto.

E' impossibile, che da qui non si veda quanto sia stolta la politica cui il Governo di Vienna esercita adesso ne' suoi ritagli d'Italia contro l'elemento italiano ed a favore, si può dire, del panslavismo, usando la massima del *divide et impera*.

L'Impero poliglotta mette così in giuoco la propria esistenza e corre il pericolo di essere *diviso* tra i suoi vicini, ciocchè noi non desideriamo di certo nello stesso interesse nostro ed in quello di tutte le nazionalità danubiane e balcaniche cui consideriamo non solo come nostre amiche e buone vicine, ma anche come un campo futuro per i pacifici commerci dell'Italia.

Accordando alle tante nazionalità di cui è composto la massima possibile autonomia nel governo dei loro particolari interessi, non soltanto l'Impero danubiano potrebbe sussistere, ma darebbe anche un buon esempio alle altre nazionalità balcaniche e danubiane e di più ne mostrerebbe uno per tutti gli Stati europei, applicando la massima che debba farsi nel Comune tutto quello che è di suo particolare interesse, nella Provincia naturale ciò che le appartiene e nello Stato ciò che è d'interesse generale.

Così si verrebbe preparando anche una specie di gerarchia politica ed amministrativa ascendente, sicchè nel Comune si formassero praticamente anche gli uomini atti a rappresentare e governare la Provincia ed in questa quelli che meglio rappresenterebbero e reggerebbero lo Stato, che tutte le abbraccia, migliorando così anche il reggimento rappresentativo, che ora lascia troppo largo campo alla retorica, al partigianismo, al favoritismo corruttore.

Quando potrà l'Austria giungere a darci a tutti un così bell'esempio, che per essa sarebbe una necessità? (*) Rispondiamo: quando farà proprio il contrario di quello che fa adesso, specialmente nei paesi di nazionalità italiana. Ma se trovasse l'uomo di Stato di genio, che intendesse finalmente le nuove condizioni dell'Europa e per l'Austria le necessità per l'esistenza, potrebbe fare anche un passo di più e rendersi coll'Italia e con altri iniziatrice del nuovo diritto internazionale europeo che assicurasse colla libertà, gli arbitrati, la pace ed il benessere di tutti.

P. V.

(*) Mai. *(Risposta d'uno scettico)*.

QUISQUILIE

Ciarle estive

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Luino, 31 luglio 1889.

(A. M.) E' inutile negarlo! La stagione si è fatta ora propizia allo svago, e voi lettori, obbligati a passeggiare sull'infuocato selciato di Via Aquileja trattenuti in città da domestiche cure, o da suoi gravi affari, invidierete i felici che godono il fresco della montagna, il beneficio delle acque, o che respirano in *excelsior* a pieni polmoni. Li invidiate davvero?

Nol credo, sarebbe il colmo dell'ingenuità e, dio mio, dopo che Eva fece abboccare all'amo, dubito d'ingenuità, ne esista ancora.

A voi dunque, quel non so che di tormentoso che vi pizzica all'idea della felicità degli arcadici campagnuoli; a noi invece la magra consolazione di saperci creduti beati.

Oh! Metastasio aveva ragione col suo:

> Quanti mai che invidia fanno
> Ci farebbero pietà.

***

Del resto a voler sradicare certe idee è cosa affatto impossibile.

Chi di voi, cittadini, non si è, in vita sua, figurata, almeno una volta, l'ediliaca esistenza dei campi, col più azzurro degli azzurri possibili?

Chi non ha idealizzato, fra le volate del fumo d'una sigaretta, le dolci scene che abbellano le rive del mare, del lago, i placidi tramonti, le liete aurore, i pescatori, le formose pescatrici, che tanto fecero celebri i bozzetti, i dipinti di *J. Vernet?*

E dopo sì fatto quadro fantastico, ove l'ideale campeggia sovrano intangibile, è possibile tornare, senza dolore, al nudo e crudo realismo?

Signori miei, sì. Venite in questi luoghi, indicati come veri Eden, e dopo pochi giorni il glauco lago, il cielo di cobalto, la lussureggiante vegetazione, gli idilii, le pastorelle, gli armenti sognati, non saranno per voi, nè più ne meno d'un sogno, e ben fortunati se con tutte le idee da voi fabbricate vi resterà la forza di dire coi zoppicanti versi d'un poeta:

> E m'addormento al placido
> Mugghiar del bestiame
> E mi risveglio al tepido
> Profumo del bestiame.

E' poesia anche quella..... ma via, la è poesia troppo.... profumata. Invidiateci ora?

***

Torniamo noi pure al sodo, e, poi che il mio piatto di chiacchere l'ho riempito, passiamo ad altro.

Parliamo, in famiglia, dei nuovi abbellimenti veri fatti in Luino.

La bellissima villa Crivelli, quantunque non ultimata, si presenta bella, superba nella sua semplicità, e certo soddisferà al gusto di molti, se non per l'architettura, almeno per la posizione nella quale è sorta.

Vengono in seguito i lavori del Palazzo Comunale, parte del quale si adattò per le scuole. L'opera procede alacremente e, da quel poco che si è fatto risulta il genio del progettista delle gradinate che mettono ai vari negozi, disposte con un gusto da far invidia a quei di Cuneo.

Di buon gusto trovo solo una semplice ma elegante balaustrata che fronteggia il pubblico passeggio dividendolo dal civico giardino; pensate però che in omaggio al barocco, si sia al suo

---

6

APPENDICE

Miss OLIVIA HULL

Dal francese per Y. 2' BARILI.

Olivia si fermò per prender un po' di fiato. Il signor Hull approfittò di questa sosta per lanciare il più trionfante *Goddam* che un mercante presbiteriano della città di Londra abbia mai gridato in un giorno di digestione perturbata. Questo esercizio lo ristorò un poco.

Miss Olivia restò immobile, con la testa china, l'occhio semichiuso, e lo spirito nuotante in una vaga e sublime contemplazione. Il signor Hull la guardò un istante ed aprì la bocca; ma cambiò di parere per due ragioni: da un lato perchè la sua facoltà oratoria perdeva il cento per cento dopo aver fatto colazione; dall'altro perchè conosceva assai bene sua figlia, e sapeva che il bizzarro cervello d'Olivia era dotato d'una ostinazione invincibile. Non s'arrischiò dunque a piantare una discussione.

— Volete lasciarmi dormire, miss? disse solamente.

Olivia uscì con un passo debole e vacillante. Sulla soglia però s'arrestò per fare uno di quei gesti pieni di teatrale sofferenza che cavano le lagrime irresistibilmente.

L'alderman, quando finalmente fu solo, diede libero corso a tutto il suo furore. I suoi piedi s'agitarono convulsivamente sulla tavola, fracassarono dal primo all'ultimo tutti gli oggetti che sopra si trovavano. Dopo questa utile manifestazione, il suo spirito potè trovare un po' di calma. Suonò: Davidson apparve.

— Andate al diavolo, gli disse Ralph Hull.

Davidson si ritirò senza far motto.

Ma appena aveva rinchiuso la porta dietro di sè sentì la voce adirata del padrone:

— Peter! miserabile creatura, urlava il degno alderman.

Davidson si fece vedere di nuovo, e ricevette la missione di condurgli immantinente Patrik, vivo o morto.

Il signor Hull sentendo che quest'ultimo si avvicinava, serrò istintivamente i pugni prendendo l'attitudine d'un pugillatore.

— Signor O' Breane, gli disse *ex abrupto*, io non vi conosceva, per tutti i diavoli.

Patrik aprì gli occhi come cascasse dalle nuvole.

— No signore.... no.... io non vi conosceva un cavolo! Voi siete venuto qui sotto il pretesto della parentela.... Ma che m'importa questa parentela signore?... Voi siete venuto da me a chiedere del pane per voi e per la vostsa famiglia.... Ed io ho avuto la stoltezza di darvelo, signor O' Breane!

La sorpresa rendeva Patrik incapace di articolare una parola.

— Io avrei fatto meglio, — riprese l'alderman, la collera del quale diveniva sempre più violenta di mano in mano che procedeva nella sua perorazione, — io avrei fatto meglio s'avessi gettato la mia borsa al primo dei mendicanti trovato per istrada. Aiutate un Irlandese, un traditore, un falso, un odioso Irlandese!... e questi v'ingannerà. V'è un proverbio, signore! Io doveva aspettarmi ciò. La più nera ingratitudine appartiene alle abitudini della vostra nazione. Oh sì perdio! signor O' Breane,

— Ma, volle dire Patrik, io non so in verità....

L'alderman gli cacciò le parole in bocca con un gesto decisivo. Egli parlò a lungo, nè si fece scrupolo di mischiare le ingiurie ai rimproveri e di augurare ogni sorta di disgrazie a chiunque sognasse mai di far l'elemosina ad un Irlandese.

Patrik credette finalmente di comprendere attraverso questo guazzabuglio, come il degno alderman l'accusasse di aver sedotto miss Olivia Hull. Allora il suo stupore raddoppiò.

— Signore, interruppe dopo tanto silenzio, io vi protesto che non è vero quello che credete. Io non ho potuto osare....

— Non l'amereste voi? replicò il signor Hull con vera frenesia:

— Ciò non piace a Dio, signore! rispose il povero Patrik.

Il signor Hull balzò sulla sua poltrona. Il suo viso passò dal paonazzo al verde.

— Voi non l'amate punto! disse alzandosi; ah voi non l'amate!... Ma questa è un'infamia, signore, è una cosa orribile, infernale, diabolica!... Voi non l'amate punto! che è quanto dire costringete me, vostro benefattore, a proporvi la mano della mia unica figlia, che avrà 50,000 lire sterline di rendita... o signore!... perchè voi dopo mi rispondiate che non l'amate punto! Voi vi siete introdotto da me come un ladro — come un ladro della peggior specie capite! — Voi mi rubate il cuore di mia figlia, per poi rispondermi....

— Ma io l'amo, signore, io l'amo! gridò Patrick che dopo un minuto tentò di interrompere il mercante; io non osava dirvelo.... Oh! io l'amo.... e se mai fosse vero... oh sarei troppo felice!...

Il signor Hull tornò a sedersi; la sua collera si smorzò tutto ad un tratto per lasciar luogo ad un semplice cattivo umore.

— Alla buon ora! disse egli con rassegnazione. Ecco signor O' Breane, voi fate qui un affare di cui un simile non mi è caduto tra le mani dopo trent'anni e più dacchè mi trovo in commercio.... Tanto meglio per voi Signore!

Patrick non poteva credere ai propri orecchi. Egli era assai lontano ordinariamente dall'innalzarsi col suo pensiero sino a miss Olivia; ed in questo momento poi, coperto dagli oltraggi del signor Hull avrebbe considerato una pazzia la più debole speranza.

(Continua).

termine, appoggiato un pilastraccio in mattoni, il quale sta alla balaustrata, come il *porta-catino* sovrapposto al suo capitello sta all'estetica.

E pure da ammirarsi il viale che conduce alle scuole. Esso comincia da una specie di alea e finisce con una prospettiva che vorrebbe sembrare un *chalêt*.

Essa, la prospettiva, è la quintessenza del buon *naso* perchè il *chalêt* non è altro che uno di quei comunissimi monumenti vespasiani che oggidì si cercano isolare precisamente come uno floricultore dovrebbe fare colla *margaritella!*

Di genii se ne trovano dovunque!

***

La musica luinese, volle domenica recarsi a Porto Valtravaglia onde dimostrare la sua riconoscenza per la spontanea dimostrazione ricevuta quando ritornò premiata dal concorso d'Arona. Fu una festicciuola in famiglia, proprio all'ambrosiana, condita dalla più squisita ospitalità e dal più sincero entusiasmo da parte dei Valtravagliesi.

Non eravi via che non fosse pavesata a festa e che si potesse scorgere non illuminata allorchè i Luinesi partirono fra le acclamazioni, alla sera.

Bravi Valtravagliesi! Bravissimi e l'on. sig. Lucchini consigliere provinciale, e l'egregio sindaco sig. Parodi! Gli evviva alla fratellanza scambiatisi fra gli ospiti devono essere scesi graditi al loro cuore.

Che così fosse dovunque!.....

***

Ed ora alla bolgia.

La settimana scorsa reduci da un pellegrinaggio ad Einsielden ebbimo ebbimo più d'una ventina di preti pellegrini. Buon pro a loro. Previdenti però, come tutti gli animali, essi avevano già stabilito il loro *rancio* all'albergo della *Posta*.

Il solito sguattero, da quell'abile leccapiatti che fu, e sarà, assicura che i reverendi partirono soddisfattissimi. Ne sono convintissimo anch'io che ho avuto la soddisfazione di osservare i loro *peperoni* rossi rossi, i quali dal finestrino del vagone sembravano aspirare la freschezza dell'indulgenza.... *per aria*.

***

Tanto per chiudere.

Stampa l'ottima *Cronaca Prealpina*:

A Luino la festa del Carmine fu festeggiata anche quest'anno. Sul piazzale della chiesa fu incendiato ieri sera il *falò*; sul lago barche e gondole illuminate a palloncini, seguivano una barca che portava *la banda luinese che fece il tragitto dal porto alla chiesa, dove fu accolta da fuochi artificiali*.

Scusate; ma una banda accolta *da fuochi artificiali* può dire davvero d'aver avuto un'accoglienza...... rumorosa.

CRISPI A PALERMO

I giornali ufficiosi e i telegrammi della Stefani non parlano che dell'entusiasmo con cui sarebbe accolto Crispi andando in Sicilia. Non tutta però la stampa siciliana divide quell'entusiasmo. La *Libertà* di Palermo scrive:

« L'on. Crispi verrà adunque a Palermo; dicono così i giornali a lui devoti.

Noi, sino a quando non lo vedremo a Palermo, riterremo sempre che l'on. Crispi non sia capace di commettere un simile errore, che lo farebbe andare molto giù, e che lo discrediterebbe viemmaggiormente.

« Il giornale delle 15 mila volte — allude al *Giornale di Sicilia* — va in brodo di giuggiole per le adesioni ricevute, e si affretta a pubblicarle per connestare il fatto suo.

« Or bene, chi sono coloro che hanno aderito?

Sono tre deputati uscenti che rendono omaggio al ministro dell'interno alla vigilia delle elezioni.

C'è il principe di Baucina, anch'egli deputato, che ha stretto amicizia coll'on. Crispi in questi ultimi giorni, mercè le pratiche di qualche illustre senatore ed a base elettorale, poichè il Baucina non gode certo le simpatie dell'intero collegio che egli per combinazione rappresenta.

Seguono poi le adesioni di due consiglieri comunali, il Boscogrande ed il Campisi, l'uno aspirante allo stallo in Montecitorio e perciò cerca ingraziarsi l'on. Crispi, e l'altro un valente chimico, ma un galantuomo nel vero senso della parola, senza velleità e senza precedenti politici: l'adesione del quale quindi non può avere alcuna importanza, ed egli quindi per il primo ne deve convenire.

C'è pure il venerando senatore La Loggia e il prof. Gemmellaro. Del primo rispettiamo la canizie, e non lo chiamiamo responsabile di certi atti perdonabili alla sua età, molto più essendo egli stato, in altri tempi, amicissimo di Crispi. Il secondo dovea senz'altro mostrare la sua gratitudine per l'onorificenza testè accordatagli nell'ordine civile di Savoia.

Ma c'è un'adesione importante, una adesione che potrebbe attirare a sè tutta Palermo: è quella d'un tal Conte del Casato, conosciuto forse nel Principato di Monaco, ma a Palermo solamente noto come uno dei più fieri litiganti, che ha parecchie cause contro l'Erario e che vorrebbe transigere merchè i favori dell'onorevole Crispi.

Non parliamo poi di certi Sindaci, o Enti minuscoli di microscopici municipi. Questi obbediscono ciecamente agli ordini di chi li comanda, e non possono servire ad altro che a muovere ilarità.

Continui dunque il giornale calendario locale a pubblicare delle adesioni e noi continueremo ad analizzarle ed a illustrarle perchè il pubblico possa fare su di esse quegli apprezzamenti che crede. »

Anche il *Corriere di Catania* combatte vivamente l'idea di questo viaggio. Dice servile la proposta della stampa di Palermo, non vedendo alcuna utilità nelle gite di piacere del presidente del Consiglio.

Inquisizione degli editori

Domenico Galati, forbito scrittore ben noto ai lettori del *Giornale di Udine*, ha diretto la seguente lettera al *Don Chisciotte*:

Bologna, 29 luglio.

Onorevole signor Direttore,

Sono due anni che tra me e i fratelli Zanichelli, editori di Bologna, ebbe luogo un contratto per la pubblicazione di un mio libro in versi, intitolato *Le Visioni*. La stampa fu spinta avanti alacremente, ma lo scorso anno il giornale *Don Chisciotte* pubblicò, come primizie, una pagina del mio libro, in corso di stampa, intitolata: *A Francesco Crispi*. Poco dopo gli editori Zanichelli sospesero l'invio delle bozze di stampa. Trascorso molto tempo senza ch'io abbia potuto mai aver una lettera dei fratelli Zanichelli, cui chiedeva spiegazione della sospensione. Finalmente perdendo la pazienza venni a Bologna.

I fratelli Zanichelli, Cesare e Giacomo, mi dichiararono quanto appresso, chiedendo scusa di non avere risposto, non potendo scrivere ciò che si può dire solo a voce. Parecchi mesi sono alcune persone, che eglino qualificarono di amici, si presentarono loro e chiesero il manoscritto del mio libro. I due fratelli si rifiutarono decisamente, energicamente e reiteratamente a consegnare o mostrare il mio manoscritto. Ma ebbero consiglio di rinunziare o soprassedere alla pubblicazione, ciò che eglino fecero. Le persone, o amici, erano individui alto locati, e in intima relazione col governo.

Queste cose mi dichiararono lealmente e francamente i due fratelli Zanichelli. Quasi la metà del libro era stata stampata e *tirata*, ciò che arrecava danno materiale alla casa editrice.

I fratelli Zanichelli avrebbero voluto pubblicare il libro senza alcune pagine, come quelle intitolate *Oberdan, A Francesco Crispi, il Giornale di un magistrato* ecc., e mi chiesero del tempo per riflettere. Ma poi decisero ad abbandonar la pubblicazione di un libro, non *potendo* pubblicarlo per intero, nè convenendo loro di pubblicarlo monco.

A questi fatti non fo commenti; dico solo che mi pare di essere ritornato ai tempi del governo *negazione di Dio*.

Io la prego, onorevole signor direttore, di pubblicare questa mia lettera nel suo giornale, e fo appello a tutti i liberi giornali d'Italia di ripubblicarla.

Metto a disposizione di quello fra gli editori d'Italia, cui non sorridono i favori, e non facciano paura i fulmini del governo, la mia opera *condannata all'indice* prima di veder la luce.

Indirizzare le proposte a me, in Maddaloni (provincia di Terra di Lavoro).

Ringraziandola anticipatamente ho l'onore di spedire contemporaneamente i fogli stampati e abbandonati dai fratelli Zanichelli.

Mi creda,

Suo devot.°

DOMENICO GALATI.

Chiusura della sessione parlamentare

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica un decreto datato da S. Rossore 20 luglio con il quale si dichiara chiusa la sessione legislativa 1888-89 del Senato e della Camera.

Questo decreto giunse del tutto inaspettato, e credesi che non sia altro che il prodromo dello scioglimento della Camera. Le nuove elezioni si farebbero in novembre.

L'ASMARA

Sono contraddittorie le notizie sull'occupazione dell'Asmara.

Secondo alcune notizie l'Asmara venne occupata l'altro ieri, in seguito agli ultimi telegrammi mandati da Baldissera.

Il *Fanfulla* dice che che l'occupazione dell'Asmara è stata decisa, ma non si conferma sia già avvenuta.

La *Tribuna* dice avere ragione tanto quelli che affermano, quanto quelli che smentiscono l'occupazione dell'Asmara perchè il Ministero la ha ordinata, dunque dev'essere al momento in via di esecuzione. Soltanto fra alcuni giorni si saprà se detta occupazione sarà compiuta.

DI QUA E DI LÀ

Tra operai italiani e tedeschi

E' pervenuta da Bamberg (Baviera) in data 28 luglio al *Messaggero* di Roma una lunga lettera firmata da 31 operai italiani, che reca dolorose notizie.

Un avviso comparso due mesi sono nei giornali, faceva ricerca di operai muratori per Bamberg.

Ne partirono molti, specie di quelli che si trovavano disoccupati a Roma.

« Ma dopo dieci giorni di lavoro — così dice la lettera — abbiamo dovuto a dura prova convincerci; che tra questi operai bamberghesi e noi, non ci può essere comunità di principii.

Perchè oggi stesso provocati con minaccie, abbiamo dovuto venire alle mani, molti dei nostri sono stati colpiti a pietrate, e avremmo risposto servendoci dei nostri arnesi, se il buon senso e la prudenza dei nostri più anziani non ci avessero dissuasi.

Abbiamo dovuto abbandonare il lavoro ed ora ci troviamo in condizioni tristi, senza sapere come rimpatriare, guardati in cagnesco, dagli operai tedeschi, che temono la nostra concorrenza ».

Come si vede, non è solo in Francia che l'operaio italiano, deve, in qualche dura occasione, venire alle prese con i suoi ospiti.

Speriamo che il governo provveda al rimpatrio degli operai che si trovano a Bamberg.

Le fughe pel pasticcio del tema.

Il *Don Chisciotte* dice che i principali indiziati di complicità nella frode del tema di licenza liceale sono partiti da Roma, alcuni diretti all'estero.

Disertori francesi.

Si ha da Torino 1 agosto:

Un nuovo disertore francese si è costituito alla nostra autorità. Appartiene al 161.° reggimento fanteria distaccato attualmente a Briancon.

Mercè le esortazioni ed i buoni consigli del console francese di Torino, accettò di ritornare al propro reggimento dichiarandosi pentito del fallo commesso.

Notizie ufficiali di questa Prefettura annunziano che nella sola provincia di Torino i disertori francesi che si costituirono o vennero arrestati dai carabinieri furono 6 in maggio, 6 in giugno ed 11 in luglio.

Nelle provincie di Cuneo e Porto Maurizio furono molti di più.

Le satire a Guglielmo.

I fogli satirici tedeschi incominciano a beffarsi della mania di viaggi dell'imperatore, e giorni sono furono sequestrate *le Vespe* di Postdam, a causa di una canzone alquanto pepata sul viaggio al polo settentrionale.

Questi sfoghi della stampa non riflettono che l'opinione pubblica che da lungo tempo mormora rispetto a questi viaggi, che non finiscono più e costano molto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 3 agos.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.1	753.2	753.2	753.8
Umidità relativa	76	67	76	47
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	sereno
Acqua cad.	—	—	—	5.7
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	23.8	27.0	22.3	25.7

Temperatura massima 29.0, minima 19.5

Temperatura minima all'aperto 18.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 2 agosto.

Probabilità: Venti deboli varii — Cielo sereno — Temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Volapükaklub. I soci sono invitati all'assemblea annuale che avrà luogo *domenica* 4 corr. alle ore 10 1/2 antimeridiane in una sala del Club Unione, gentilmente concessa da quell'on. Presidenza.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del consuntivo 1888-89 e del preventivo 1889-90.
2. Proposta di diminuzione della retta annua.
3. Nomina delle cariche Sociali.

N. B. Se in detta assemblea non venisse raggiunto il numero legale di votanti, in una prossima adunanza che si terrà *mercordì* 7 corr. alle stessa ora e nel medesimo luogo, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

La Presidenza

Giunta provinciale amministrativa di Udine. Nella seduta del 1 agosto vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. Udine. Approvò il conto consuntivo dell'Ospedale pel 1886.
2. Id. id. l'affittanza d'una colonia della Casa delle Derelitte.
3. Id. id. l'investimento dei capitali del Monte di Pietà.
4. Spilimbergo. Id. la nomina del presidente dell'Ospedale.
5. Id. id. il rilascio dell'eredità Griz dell'Ospedale.
6. Palmanova. Id. l'aumento dello stipendio al medico direttore dell'Ospedale.

7 - 9. Emise il mandato d'ufficio per il pagamento di f. 52.08 V. A. per spese di spedalità per malati poveri della provincia in Austria-Ungheria.

10 - 13. Prese varie risoluzioni circa a spese di spedalità a Trieste, Pordenone, Udine e Cividale.

14. Latisana. Approvò il ritiro dell'importo rappresentante l'indennità depositata per espropriazioni.

15. Resia. Id. la nomina della guardia campestre.

16. Gonars. Id. il regolamento della tassa sui cani.

17. Martignacco. Id. la transazione per un credito verso la ditta Reselli e Colautti.

18. Tramonti di Sopra. Id. il prestito di lire 42,000 per viabilità obbligatoria.

19. Tramonti di Sotto. Id. 40,000 id. id.

20. Sedegliano. Id. la domanda della ditta Muin per attraversare la strada con un filo d'acqua.

21. Fagagna. Approvò la costruzione di un tronco stradale.

22. Nimis. Respinse vari ricorsi contro le liste elettorali amministrative dell'anno 1889.

23. Codroipo. Emise varie risoluzioni in ordine alle liste elettorali amministrative del 1889.

Dispensa dei premi. Questa mattina alle 9, negli stabilimenti scolastici della nostra città, fu fatta la dispensa dei premi e degli attestati agli alunni ed alunne.

Questa festa era una volta fatta con solennità nella Sala dell'Aiace. Si teneva un discorso per la circostanza, quindi pubblicamente si distribuivano agli scolari degni, i relativi attestati.

Ma ora, nulla di tutto questo.

La solennità non è più.... solennità; tutto ha luogo privatamente.

Non ci è dato comprende la ragione di questo modo di agire.

Ci pare che sarebbe molto miglior cosa tornare all'antico costume.

Esami in provincia. — Un bravo Sindaco. Ci scrivono da Lestizza:

In questi giorni abbiamo avuto gli esami nelle pubbliche scuole che riuscirono molto bene in tutte le frazioni. I nostri docenti esercitano il loro mandato con amore e perciò ottengono sempre ottimi risultati. L'egregio sindaco del Comune di Lestizza signor *Giuseppe Polame* assistette all'esame di ciascuna frazione e fu prodigo d'incoraggiamenti ai bravi maestri.

Il signor Polame accudisce con intelligenza a tutti gli interessi del Comune e nulla lascia d'intentato affinchè l'istruzione progredisca fra i suoi amministrati.

Veritas.

Gli artisti che si produrranno nell'« Otello » sono tutti in piazza.

Ieri mattina è arrivato il cav. Gialdino Gialdini, maestro concertatore, oggi tutti gli altri artisti.

Fra gli altri abbiamo riveduto il bravo basso *De Grazia* che tanti applausi ha ricevuto sulle scene del Minerva, quando rivestiva sì brillantemente il personaggio di maggiordomo nella *Lucia di Lammermoor*.

Le corse, a quanto pare, riusciranno bene. Dicesi che per la corsa dei fantini che avrà luogo il giorno 11 agosto, sieno di già iscritti 14 cavalli. Fino all'ultimo nutriamo la *spes, ultima dea*.

Esami. Gli esami pel concorso ai posti di volontario negli impieghi di prima categoria al ministero degli esteri vennero fissati all'11 novembre.

Le nuove disposizioni postali. Tutti i giornali indistintamente combattono le nuove disposizioni postali relative alla spedizione dei giornali che riescono ad essere vessatorie.

Prestito della Croce Rossa italiana. Ierl'altro si fece l'estrazione di questo Prestito.

Il primo premio di L. 15,000 fu vinto dalla serie 9227, n. 14.

Il secondo premio di lire 2000 dalla serie 5649 n. 21.

Il terzo premio di lire 2000 dalla serie 11,618 n. 30.

Il quarto premio di lire 1000 dalla serie 4312 n. 12.

Il quinto premio di lire 1000 dalla serie 11,444 n. 41.

Il 35° fanteria ritorna. Essendo finito il campo di Agordo, domani sera il 35° reggimento sarà di ritorno a Udine.

Posta economica. Sig. B., S. Vito al Tagliamento.

Il suo articolo verrà inserito lunedì, mancandoci oggi lo spazio.

Sagra di Buttrio. Oggi, dopo la bufera di stanotte, splende il sole, ma splenderà esso domani?... Speriamo.

Del resto, anche a costo di pigliare la gragnuola, consigliamo tutti di recarsi a Buttrio.

Vino eccellente, i *polli* d'obbligo, ecc. aspettano di subire il passaggio... *stomatico* degli accorrenti. Non occorre aggiungere che il ballo frenerà gli spiriti focosi.

Avviso ai cacciatori. Quanto prima si aprirà la caccia in questa Provincia.

Quegli amatori di Nembrot, che volessero far preda di selvaggina, non hanno che di recarsi in Via dei Gorghi, nella roggia che costeggia le case del sig. Pantarotto, dove sono tante e tante le piante palustri, da ritenere per certo una ottima caccia.

Sull'incendio di Baldasseria. Non è vero che fu un pompiere, od altre persone, ad avvertire la guardia-pompieri, che era scoppiato un incendio in Baldasseria. Ciò fece il capo quartiere del secondo riparto, che si trovava alle 5 1/4 per oggetto di servizio vicino al cavalcavia dello stradone di Palmanova. Anzi, per fare più presto, pregò un privato che teneva una vettura vicino il Caffè della nuova stazione, perchè lo accompagnasse fino all'ufficio anzidetto.

Dai trastulli all'ospitale. Ieri verso le 5 pom. il bambino Riccardo Verona di Giuseppe d'anni 6 di Lipacco, stava giuocando con altri suoi piccoli compagni sulla pubblica via. Una carretta da mugnai veniva di corsa a quella volta e pare che il cavallo si fosse alquanto adombrato. Il guidatore non fece in tempo nè a fermare l'animale nè a rivolgerlo d'altra parte, e la carretta investì il povero bambino, fratturandogli la gamba sinistra.

Il ferito venne prontamente assistito e lo si condusse subito all'ospitale.

Programma dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà domani sera alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	« Allegria »	Schild
2. Sinfonia	« Nabucco »	Verdi
3. Valzer	« Ove si canta »	Fahrbach
4. Terzetto	« I due Foscari »	Verdi
5. Centone	« Macbeth »	Arnhold
6. Polca	« Evviva »	Fahrbach

« La Palestra musicale italiana ». Abbiamo ricevuto il n. 2 di questa bella e pregevole pubblicazione. Contiene: L'« Arte »; pensieri e divagazioni — « Briccioli e aneddoti storici » — « All'Etna di maggio »; sonetto di Mario Rapisardi — « La vendetta di uno scienziato »; tesi di un dramma — « Eco delle platee cittadine. Pubblicazioni inviate al giornale. Vanno poi annesse sei pagine di musica. E' una marcia del maestro Francesco Giarda dal titolo « Marcia del Tiro a segno nazionale di Venezia.

Raccomandiamo caldamente ai nostri lettori, questa pubblicazione. Costa 25 centesimi il numero. Abbonamento annuo lire 5. L'Amministrazione trovasi a Venezia presso la Litografia, SS. Giacomo Paolo.

Pagine Friulane. E' uscito il sesto fascicolo di questo periodico mensile. Vendesi presso l'Emporio giornalistico di Achille Moretti, in piazza Vittorio Emanuele.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

Ci riferiamo alla nostra precedente rivista per confermare quanto già scrissimo sul cattivo andamento delle Borse.

E davvero si può essere profeta a buon mercato! Il ribasso segue al ribasso nè punto accenna ad arrestarsi.

Fortunatamente la liquidazione degli impegni alla fine mese avvenne regolarmente sulle piazze italiane. Tutti i frequentatori di Borsa risposero all'appello e dissiparono molte apprensioni concepite in anticipazione dai nemici della nostra finanza.

Pareva logico che dopo una simile prova di fuoco, sostenuta con molta calma e rassegnazione dai nostri mercati, un ragionevole rialzo si dovesse iniziare; infatti si esordiva giovedì con ardimento quotando sul nostro Consolidato un distacco di 1 $^1/_4$ % contro i corsi di Parigi. Ma furono fuochi di paglia, che a Parigi dopo un 93.40 retrocesse fino a 92.85 e da noi si sostituì al 93.95 fine mese a 94.40.

Oggi la Rendita si trova per

Rendita contanti 93.90
» fine agosto 94.20

In politica le solite indecisioni. Il piccolo plebiscito tentato da Boulanger nelle recenti elezioni dei Consigli Generali fece fiasco solenne. Può ritenersi questo quale preludio per le elezioni generali? Non ci sembra, dacchè è noto ovunque che i matti in Francia non si trovano tutti nei manicomii.

In sostanza ci pare opportuno raccomandare la massima prudenza per evitare sorprese poco gradevoli e d'altra parte molto facili in seguito alle forti perturbazioni avvenute sui mercati italiani. Scrivemmo già che la piazza di Torino era la più colpita. Ecco uno specchietto dolorosamente molto evidente:

	1887	*1888*	*1889*
Azioni Credito Mobil. Ital.	990	983	709
Soc. Credito Meridionale	576	530	470
Banca Tiberina	573	429	265
Banco Sconto e Sete	425	327	225
Banca di Torino	875	765	640
Banca Subalpina	240	248	159
Compagnia fondiaria	356	236	150
Cassa Sovvenzioni	314	331	220
Esquilino	282	152	50

Scusate se è poco!

Si pensa in Italia a creare un Consorzio di banchieri ed Istituti di Credito il quale avrebbe il compito di impedire che speculazioni esagerate provochino spostamenti e sbalzi nelle quotazioni. L'idea, quantunque difficile ad attuare, non è cattiva. Ma i capitali per imporsi? *Meno affari a termine e più a contanti*, ecco secondo noi una possibile via per frenare la speculazione di mestiere.

Calmo, assai calmo, il mercato di tutte le Obbligazioni. Il denaro è sempre scarso.

			Cedola semestr. netta
Obbl. ferr. Meridionali	317 $^1/_2$		6.30
» » 3 % Italiane	297	298	6.30
» » Udine-Pontebba	460	465	10.56
» » Sarde 1879	307	308	6.31
» Soc. Veneta Imprese e Costr. Pubbliche	425	430	12.50
» Acciaierie di Terni	430	435	11.25

Quanto ai valori debolezza su tutta la linea. Ormai non c'è più da far calcolo sulla tendenza. Quel che oggi è nero domani è bianco.

Azioni ferr. Meridionali	708	709 sostenute
» » Mediterr.	588	589
» Lanificio Rossi	1465	
» Cotonificio Cantoni	334	336
» Società Veneta di costruzione	145	

Il nostro mercato brilla per nullità d'affari, se si eccettua qualche transazione in Rendita Italiana.

Azioni Banca di Udine	102 ex cedola
» Banca Popolare Friulana	106 $^1/_2$
» Banca Cooperativa Udinese	25 26 $^1/_2$
» Cotonificio Udinese	1120
» Tramvia di Udine	105

Sempre ben sostenuti gli incassi sulla nuova tratta di Porta Gemona, la cui media è costantemente superiore alla somma prevista dal Consiglio d'Amministrazione. Cambi più deboli.

Francia	chèque	100.65	a 100.75
Germania	»	123.80	» 124.—
Londra	»	25.30	» 25.35
Austria	»	211 $^1/_4$	» 211 $^3/_4$

Danaro più serrato e cercato a 4 $^3/_4$ %.

Seta.

Quest'ottava diede luogo a qualche transazione in greggie d'ordine di primarie filande in titoli assortiti da $^{10}/_{12}$ a $^{13}/_{15}$ ai pieni prezzi del listino di Milano e cioè raggiungendo le 50 lire netto Udine e 50.50 per una filanda delle primarie. L'entità degli affari conclusi è piuttosto ristretta, ma ci conforta di riscontrare la piena sostenutezza dei corsi, se anzi non dobbiamo meglio chiamarla leggero rialzo.

Gli affari conclusi riflettono sempre il consumo di Svizzera e Germania, continuando nella più assoluta riserva il consumo di Francia e d'America; se questi si scuotessero dalla loro inerzia potremmo vedere forse qualche nuova miglioria nei corsi.

Nei cascami quasi nullità d'affari ad eccezione dei doppi in grama che ebbero facile collocamento sui prezzi di 5.— a 5.15 per importanti partite.

Cotoni.

I cotoni sono in rialzo tanto pronti che a consegna. Giovedì sul mercato di Liverpool regnò grande animazione. Mentre si era prevista la vendita di balle 12000, se ne son vendute 14,000 delle quali 4000 per la speculazione col rialzo di $^1/_{16}$ tanto nei cotoni americani che indiani. Si è quotato quindi il Middling Orleans 6 $^1/_4$ il Good Oomra 4 $^3/_4$.

Telegrammi di stamane annunziano che ieri il mercato si è aperto fermo ed alle quotazioni in corso. Sono vendute balle 7000.

Cotoni a consegna a prezzi sostenuti ed in rialzo di $^1/_{64}$.

Le notizie sul nuovo raccolto Americano sono abbastanza buone, ma esso è in ritardo. Notizie da Manchester sono sempre sfavorevoli essendo aumentato il numero dei filatori che vogliono il *Short time* (riduzione del lavoro).

Il mercato dei Cotoni a Liverpool rimane chiuso a tutto lunedì.

Caffè.

Al principiar della settimana veniva notata alquanta fermezza dell'articolo in seguito a miglioramento lieve dei prezzi nelle Piazze regolatrici. Si era perciò in attesa che si verificasse un qualche movimento nel Mercato reale. Ciò non ebbe luogo benchè i prezzi continuano a mantenersi fermissimi. Chiude senza variazioni ed in generale con pochi affari.

Zuccheri.

Continua la fiacca nell'articolo. L'austriaco ha ribassato di $^1/_2$ fiorino ed il nazionale si mantiene a prezzi pressochè invariati.

Qualche nuovo affare di dettaglio fu fatto in piazza per l'Austriaco che viene offerto a condizioni di preferenza. Trieste nota pei centrifughi primissimi fiorini 25 $^1/_4$ sconto 2 %.

Olii.

Articolo sempre sostenutissimo. I comuni mangiabili hanno subito nuovo lieve rialzo.

Nelle precedenti rassegne abbiamo accennato alle cause principali che determinarono l'aumento dell'articolo che dapprima procedeva lento ma continuo e si faceva in seguito rapidissimo grazie alla speculazione che trovandosi allo scoperto cercava di chiudere le sue operazioni.

A Napoli pretendesi oggi lire 88 per merce resa a bordo per contanti senza sconto e senza fusto. Converrà ora attendere la liquidazione del 10 corrente e vedere se ci porterà nuovi rialzi o no.

LA MUSICA ITALIANA A BERLINO

Un corrispondente scrive da Berlino:

Diversi agenti teatrali mi hanno scritto per domandarmi se sia vero che l'imperatore abbia assegnato una dote annua di 80,000 marchi — 100 mila franchi — per l'opera italiana e vi prego di rispondere loro che l'imperatore - che spinge il culto di Wagner sino al.... *chauvinisme* e che farà questo anno il pellegrinaggio alla tomba santa di Beireuth - non ci ha mai pensato.

A loro informazione potrete aggiungere che nella primavera prossima il dott. Gardini darà al Kroll a proprio rischio e pericolo un corso di rappresentazioni italiane e che se essi lo assisteranno specialmente per ciò che riguarda il sesso gentile a formare una compagnia coi fiocchi, potrà fare buoni affari.

Per queste ragioni e col vento che spira contro la musica italiana, ciò sarebbe un miracolo, ma nessuno può compierlo meglio del dottor Gardini che colla sua stagione della primavera scorsa si è accaparrata, meritatamente, le simpatie generali.

Freddo e uragani

Si telegrafa da Berna in data 30 luglio:

Un distaccamento del genio partì sabato da Weissemburgo per fare un servizio di sette giorni nei monti. La regione singolarmente nel Niesen e nella catena di Stockhom, è coperta di neve cominciando da una certa altitudine, ciò che impedisce gli esercizi. Il freddo su quelle alture è così vivo che a un soldato di sentinella poco mancò non gelasse un braccio.

Si telegrafa poi da Nuova York che di questi giorni violenti uragani cagionarono grandi danni nello stato di New Jersey. Parecchie dighe si sono rotte e le regioni basse sono rimaste inondate.

Telegrammi

In onore della Regina

Gressoney 2. Iersera ha avuto luogo una grande fiaccolata in onore della Regina.

Tutta Gressoney recossi al palazzo Depeccoz, facendole un'entusiastica dimostrazione. La Regina assisteva allo spettacolo da una finestra del palazzo.

Disordini ad Acireale

Catania 2. Avendo il Municipio di Acireale ordinato l'apertura dei maceratoi, malgrado l'opposizione dei municipi vicini, ebbero luogo delle dimostrazioni.

I carabinieri, gli operai e 25 cittadini vennero colpiti dalla febbre di malaria.

Regna grande fermento nella popolazione.

Il Consiglio comunale di Acireale si è dimesso.

Temonsi gravi disordini.

Guglielmo in Inghilterra

Osborne 3. L'imperatore Guglielmo è giunto ieri sera. Tutto procedette secondo il programma stabilito.

Il principe di Galles recossi incontro al *Hohenzollern* dove salutò l'imperatore cordialissimamente; quindi discesero insieme sulla calata della Trinità, dove attendevali la regina.

L'imperatore venne nominato ammiraglio onorario, della marina inglese.

Candia

Atene 2. Ieri la colonia candiotta riunita nei dintorni di Atene approvò la proposta di invitare il governo a spedire in Candia i membri validi della colonia con armi per combattere insieme ai candiotti pel trionfo delle idee elleniche. La riunione nominò quindi una commissione composta dei notabili candiotti per trattare col governo gli accordi ulteriori.

Si smentisce che il governo abbia proibito l'esportazione della polvere.

Notizie da Candia arrivate stanotte recano che nessun cambiamento è avvenuto nella situazione. La stampa greca conta molto sulla prudenza e moderazione del nuovo commissario imperiale, Djevat pascià, per impedire le ostilità con opportune concessioni.

Costantinopoli 2. Riza pascià, valì di Janina è partito oggi per Candia.

— Dispacci da Canea in data del 30 e 31 luglio segnalano che due villaggi furono incendiati presso Canea. Una banda di mussulmani invase la città di Candia, entrò nelle case commettendo eccessi e ferendo parecchi cristiani. In seguito a ciò una nave inglese andò subito a Canea. Nicolaki pascià partì solo, la deputazione dell'assemblea candiotta avendo ricusato all'ultimo momento di recarsi a Costantinopoli.

Londra 2. — Comuni — Fergusson rispondendo a Summers disse: Assicurasi che i disordini attuali a Candia siano cagionati da lotte dei partiti politici. I membri di questi partiti attaccarono alcune case ed assassinarono i loro avversari cagionando panico nelle località ove non esistono guarnigioni. Molti trovandosi senza difesa si ricoverarono nelle località occupate dai loro amici.

Vennero domandate alla Porta delle riforme, ma non sembra esista un'insurrezione contro l'autorità del sultano.

MERCATI DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Sabato 3 agosto 1889.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.86	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 12.50	—.—	»
Giallone	» 13.60	—.—	»
Segala	» 10.—	—.—	»
Frumento	» 16.40	—.—	»

LEGUMI

Tegoline	L. —.08	—.10	al kilo
Pomidoro	» —.30	—.35	»
Fagiuoli freschi	» —.12	—.15	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.50 a 2.—	al kilo
Oche vive	» 0.65 a 0.75	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 12.—	35.—	al quint.
Pesche	» 25.—	65.—	»
Corniole	» 9.—	10.—	»
Noci	» 35.—	—.—	»
Pomi	» 10.—	11.—	»
Prugne	» 8.—	15.—	»
Uva	» 40.—	54.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 agosto

R. I. 1 gennaio	91.83	Londra 3 m. a v.	25.26
» 1 luglio	94 —	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.3/4 a 211.1/4

FIRENZE 2 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.17 —	Banca T.	—.—
Francese	100.40 —	Credito I. M.	687.50
Az. M.	714.50	Rendita Ital.	94.15 —

BERLINO 2 agosto

Berlino	163.60	Lombarde	—.—
Austriache	104 40	Italiane	94 50

LONDRA 1 agosto

Inglese	98 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 3 agosto

Rendita Austriaca (carta) 83.90
Idem (arg.) 84.90
Idem (oro) 109.90
Londra 11.99 Nap. 9.53 1/2

MILANO 3 agosto

Rendita Italiana 94.22 — Serali 94.17
Napoleoni d'oro » 20.08

PARIGI 3 agosto

Chiusura Rendita Italiana 93.90
Marchi l'uno 123.50

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9 53 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa.

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine, ore 11.10 ant.. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4 51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.